

Al Presidente del Comitato VIA
Regione Abruzzo

Ai membri del Comitato VIA

OGGETTO: Osservazioni al Progetto “ Pozzo Esplorativo Contrada Gagliarda 1 DIR della società ENI S.p.A. Divisione “

PREMESSO CHE

- Il Coordinamento per la Tutela della Costa Teatina, Centro Internazionale Crocevia e il Comitato Natura Verde hanno preso visione del progetto “ **Pozzo Esplorativo Contrada Gagliarda 1 DIR della società ENI S.p.A. Divisione “**

- Nel progetto sostanzialmente è previsto: L'esecuzione di alcune opere civili per la preparazione della postazione e la successiva perforazione del pozzo esplorativo denominato “ CONTRADA GAGLIARDA”, per la ricerca di idrocarburi gassosi .

- Ai sensi dell'articolo l'art. 4 della L. 8 ottobre 1997, n° 344, l'area ricade a ridosso della Costa Teatina, lettera l-bis) inserita tra le *Aree di reperimento prioritarie* individuate dall'art. 34, comma 6. della Legge Quadro sulle Aree Protette, L.6 dicembre 1991 n° 394, aree queste sulle quali si prevedeva di istituire Parchi Nazionali o Riserve Statali.

- Nel 2001 viene avviato l'iter per l'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina art.8 comma 3 della legge del 23 marzo 2001, n°93 “ *Disposizioni in campo ambientale*” individuate dall'art. 34, comma 6. della Legge Quadro sulle Aree Protette, L.6 dicembre 1991 n° 394, aree queste sulle quali si prevedeva di istituire Parchi Nazionali o Riserve Statali.

- Il valore ambientale dell'area è stato ribadito nel 2006 nell'interrogazione parlamentare del Sen. Legnini alla quale il sottosegretario Dettori ha risposto palesando “*l'attenzione e la volontà del Governo a dare attuazione all'istituzine del Parco Nazionale della Costa Teatina*” difatti è in fase di perimetrazione e l'area potrebbe ricadere nella perimetrazione esterna di tutela, essere interessato dallo straordinario progetto APE nella creazione di corridoi ecologici, finanziato con progetto CIPE con circa 18 milioni di euro, tra cui fini : interconnettere riserve parchi e potenziare Il tema dell'**agricoltura** e della **biodiversità**, legato alla tutela del paesaggio e alla conservazione della natura, strategico per mantenere stretto il rapporto tra qualità ambientale e qualità dell'agricoltura, conservando le attività agricole tradizionali e sostenibili, le filiere agroalimentari ed il patrimonio di tipicità ancora presente.

- Il valore ambientale dell'area è stato ribadito nel 2006 nell'interrogazione parlamentare del Sen. Legnini alla quale il sottosegretario Dettori ha risposto palesando “*l'attenzione e la volontà del Governo a dare attuazione all'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina*” difatti è in fase di perimetrazione e l'area potrebbe ricadere nella perimetrazione esterna di tutela, essere interessata dallo straordinario progetto APE, costituendo un naturale corridoio ecologico tra la costa e l'interno, finanziato con progetto CIPE con circa 18 milioni di euro, tra i cui fini: -interconnettere riserve e parchi potenziando lo sviluppo di un'**agricoltura sostenibile** e la conservazione della **biodiversità**, -tutela del paesaggio e conservazione della natura come strategia per mantenere stretto il rapporto tra qualità ambientale e qualità dell'agricoltura, conservando le attività agricole tradizionali e sostenibili, le filiere agroalimentari ed il patrimonio di tipicità ancora presente.

La zona inoltre, per le caratteristiche del territorio, presenta ecosistemi umidi importanti costituiti da fossi con presenza di fauna pregiata - rapaci diurni e notturni, gruccione e molte specie di passeriformi tra le quali alcune di particolare rilievo come la ballerina gialla (*Motacilla cinerea*) o l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*) (dir. Uccelli, dir. Habitat)- da fiumi come il Moro e fossi come il Molino e il Melata - con presenza di specie protette di particolare pregio tra gli anfibi come il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) ed il tritone italiano (*Triturus italicus*),

entrambe endemiche della nostra penisola. Da segnalare la presenza di alcune specie di pipistrelli e, tra i mustelidi, del tasso e della puzzola, il primo legato ad ambienti caratterizzati da agricoltura rurale e la seconda ad ambienti umidi ben conservati.

-
-
- Valore Archeologico: essendo un ecosistema idrografico, è di fatto una zona di interesse archeologico infatti è stato già individuato un sito archeologico paleolitico con materiale mesolitico (bibl. Tito Tezio Viola, Tanto Tempo Fa la Preistoria), e sempre a ridosso della zona loc. Abruzzini un lastricato di strada romana (bibl. Antonio Falcone storia di Ortona pg. 34). Chiaramente un sito di interesse archeologico in espansione, da studiare e approfondire.

Il valore economico è tutelato ed espresso dal titolo VII art. 68 della L.R. N18/1983 “È fatto divieto di destinare ad uso diverso da quello agricolo i terreni sui quali siano in atto produzioni ad alta intensità quali, tra l'altro, quella orticola, frutticola, fioricola ed olivicola”, infatti tale insediamento è sito tra vigneti di pregio, e la zona è classificata come Zona E, e il progetto in questione non analizza gli effetti dell'opera su un territorio, sia sulla connettività dei sistemi naturali e degli agroecosistemi al fine del mantenimento della continuità ambientale, sia sui microhabitat e sull'entomofauna presente con possibile perdita di biodiversità naturale e culturale riguardo ai fini agricoli.

-Emissioni di inquinanti in atmosfera, elusa la strategia del **Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria 2007**. Non è prevista la compensazione delle emissioni di CO2 derivante dai lavori con macchine e mezzi d'opera in fase di cantiere e del relativo aumento del traffico veicolare da e per le zone interessate dal progetto in fase di cantiere e da e per l'impianto per l'opera, né nella fase (eventuale) prova di produzione in cui si prevede l'emissione in atmosfera di gas naturale combusto dall'area fiaccola. I gas emessi saranno principalmente composti da CO2 con tracce di ossidi di azoto, e sostanze organiche volatili, di quest'ultime non si spiega come si limitano al minimo e quali i parametri di riferimento.

Fattore rischio, vista l'area interessata stimata a 3 km. di raggio, non si tiene conto della densità abitativa 11 centri con da 50 a 200 abitazioni più altre 35 abitazioni nel raggio di 500 metri. Per un totale di almeno 3000 residenti in un raggio di meno di tre chilometri. Almeno 100 persone vivono nelle immediate vicinanze del pozzo. In ordine di distanza approssimata per eccesso:

0.7 km Villa Torre

1.1 km Villa San Leonardo

1.2 km Gagliarda

1.4 km Cucullo

1.5 km Alboreto

1.7 km Villa Lubatti

2.3 km Villa Carlone

2.6 km Sant'Apollinare

2.6 km Santa Lucia

2.7 km Villa Caldari

2.8 km Villa Grande

e inoltre

1 zona industriale commerciale diffusa tra 1.4 e 1.8 km a NW.

1- autostrada alla distanza di 1.4 km a NE

1-linea ferroviaria a 1.25 km

3 strade provinciali la 62, la 44 e la 63 che intersecano l'area.

5 tra scuole dell'infanzia ed elementari

2 Km in direzione Sud- Est, si trova il “Parco Fluviale del fiume Moro”, che si estende per tutta la lunghezza dell'omonimo corso d'acqua, ed è caratterizzato dalla presenza di fasce ripariali di aree

boscate ad alto valore naturalistico

In sostanza in un'area con popolazione residente pari o superiore a 300 abitanti a km quadrato, con 5 scuole a meno di 3 Km con infrastrutture ferroviarie e autostradali nel raggio di poco più di 1 km, e viabilità di emergenza intersecante l'area a rischio, con substrato altamente permeabile e conseguente facile inquinabilità delle falde idriche sotterranee, possibilità di fenomeni di erosione accelerata estrema vicinanza dell'impianto (ruscellamento, erosione, frana), installazioni industriali e commerciali che inducono un flusso veicolare e umano, oltre ad incrementare il valore esposto incrementano anche l'hazard da incendio ed esplosione. Nel progetto inoltre non

c'è un piano per la sicurezza esterna, vista la vicinanza descritta di cui sopra, con scuole ecc., un piano di evacuazione al fine di garantire l'incolumità dei cittadini, ne' un piano di informazione sulla previsione di incidenti .

Vulnerabilità geologica: substrato permeabile e fratturato altamente eterogeneo con conglomerati, sabbie e argille, fenomeni di erosione accelerata lineare e frane. nel raggio di 500 metri numerosi orli di scarpata con andamento NNE-SSW associati a lineamenti strutturali (fatturazione antiappenninica) cui sono associate frane di scorrimento sia traslativo che rotazionale (a meno di 200metri). Tre alvei di cui il più vicino (a meno di 100 metri a NW) è in erosione attiva.

Hazard : incendio del pozzo , rilascio improvviso ed incontrollabile di H2S, sversamento di idrocarburi, sversamento di fanghi, produzione costante di particolato (polveri sottili), inquinamento acustico, pavimentazione di aree agricole, transito mezzi pesanti, etc

Lo stato di preallarme e inquietudine che sta vivendo la popolazione, dovuto all'insediamento Centro Oli con relativi pozzi e la vicina discussione al TAR del succitato desolforizzatore, consigliano una cautela ulteriore che quanto meno dovrebbe portare la valutazione del pozzo al VIA nazionale.

Sicuramente aspettare il TAR.

CONSIDERATO CHE

le gravi lacune del progetto, pertanto, Codesto Comitato VIA non potrà esprimere un parere sul progetto senza prima aver provveduto a richiedere i dovuti approfondimenti preliminari a qualsivoglia valutazione di fattibilità dello stesso.

Si tiene a rammentare la necessità di fare ricorso nelle scelte tecnico- discrezionali incidenti su profili di carattere ambientale al *principio di precauzione* anche al fine di evitare lo Stato Italiano a possibili sanzioni a livello europeo.

A tal riguardo la Commissione Europea ha avuto modo di precisare in quali casi si applica tale principio:

 i casi in cui i dati scientifici sono insufficienti, poco conclusivi o non certi;

 i casi in cui da una valutazione scientifica previa emerge che si possono ragionevolmente temere effetti potenzialmente pericolosi per l'ambiente e la salute umana, animale o vegetale.

PERTANTO

Si invita/diffida il Comitato VIA ad approvare il suddetto progetto